

16 SET 1889

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

ARRETRATO  
CENT. 10.

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCAFI presso la Tipo-Litografia e Negozio A. TIRRELLI — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno  
all'Amministrazione del giornale.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale. Direzione — Via Nuova — Casa Scuti. Amministrazione — Presso la Tipografia. Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

### CONSIGLIO COMUNALE

Nella seduta di domani, fra gli oggetti a trattarsi vi sono: *Il conto consuntivo del 1888* —

*La proposta di massima per l'erezione di un Teatro - La costruzione di un Edificio Scolastico e la mozione Gardini sui condotti sotterranei.*

Il conto consuntivo è un documento che tende a dimostrare la regolare applicazione delle previsioni del Bilancio di aver provveduto dicevolmente al disimpegno dei pubblici servizi, a declinare le cause di aumento o diminuzione di entrate e di uscite, a giustificare le deliberazioni prese dalla Giunta in via di urgenza senza averle comunicate al Consiglio, a porre in rilievo con ragguagli analitici o statistici la condizione morale e materiale del paese, e fra altro di proporre quelle misure e risoluzioni opportune per compiere per mezzo dei residui passivi quegli atti di amministrazione ancora imperfetti a soddisfare gli impegni finanziari della precedente amministrazione.

Come si vede il conto morale finanziario amministrativo presentandosi della massima importanza sotto parecchi rispetti, a suo tempo non mancheremo di esaminarlo e pronunciare il nostro modesto ed imparziale giudizio.

Riguardo all'erezione di un Teatro, basterà dire, che per la cominciata costruzione della ferrovia Genova - Ovada - Acqui, per il numero della popolazione, per il Presidio di Artiglieria che si accrescerà quanto prima in seguito alla cessione del vecchio Ospedale all'Autorità militare, per la floridezza dei mercati e le ragguardevoli proporzioni assunte dal commercio vinifero, e pel cospicuo numero dei forestieri che nell'estate accorrono ai nostri Bagni, un nuovo Teatro si impone non solo per le dette ragioni, ma eziandio dal punto di vista dell'educazione e della civiltà.

Il Consiglio, il quale in tante occasioni ha dato indiscutibili prove di volere che Acqui non smentisca mai alla sua fama di città colta e

patriottica, seconderà senza dubbio la proposta dell'onorevole Sindaco, anche a costo di sacrifici quando siano compatibili colle risorse del Comune.

Rispetto all'Edificio Scolastico, se vi è un lamento da fare, è quello che non si siano incominciati i lavori, appena si ventilò la questione della cessione dei locali di S. Francesco all'Autorità Militare.

E siccome dimostra la necessità della costruzione di quest'Edificio sarebbe un portar stelle al Cielo e tappeti a Damasco, così ci limiteremo ad esprimere un desiderio, ed è che si pensi ad erigerlo grandioso, spingendo lo sguardo nell'avvenire, poichè potrà venire un giorno, in cui la giovane generazione studierà e lavorerà per il ristabilimento della filosofia, che ora si chiama Liceo.

Si deve pertanto credere, che il Consiglio il quale per favorire la prosperità materiale del paese, sobbarco al Comune a gravissime spese, non vorrà mostrarsi restio dinanzi ad una maggiore spesa di alcune migliaia di lire, trattandosi del più prezioso ed inestimabile dei beni, il progresso intellettuale.

La mozione Gardini si collega senza dubbio ad uno degli ardui problemi, che quasi tutti i Comuni grandi e medi studiano e cercano di risolvere onde tutelare la pubblica salute.

Dal punto di vista dell'igiene e della pulizia la mozione Gardini avendo un alto valore, il Consiglio, nella sua saviezza ed equità, e nei limiti del possibile, non mancherà di farle benevola accoglienza.

Dopo l'esaurimento delle materie all'ordine del giorno, per cui ci vorranno due o tre sedute, probabilmente venendo chiuso il periodo della sessione di primavera, in seguito delle prossime elezioni generali, nelle tornate autunnali, forse parecchi uomini nuovi saranno chiamati a sedere nel Consiglio del Comune; quindi a noi vecchi pronti a lasciare volentieri il posto ai giovani, ci si consenta di esclamare fin d'ora,

*Ave, Caesar, te morituri salutant.*

BORREANI

### Rassegna dei Vini

Una nota gioconda si fa sentire dall'uno all'altro punto delle regioni vinicole d'Italia. Nelle meridionali, a Barletta a mò d'esempio, Siracusa, Milazzo, Riposto, Pachino, Castellamare, Avellino, ecc., i prezzi sono in rialzo, e la ricerca continua.

Nelle provincie di Lecce e di Bari tanto feconde nella produzione vinifera, l'avvenuto rialzo nei prezzi ha mitigato come in altre località, le crudeltà della crisi economica, sotto il cui peso quelle popolazioni stavano accasciate. A Gallipoli, capoluogo di circondario di detta provincia, con uno scalo marittimo nel golfo di Taranto, l'esportazione dei vini per l'America compendosi in brillanti proporzioni, i produttori si tengono sicuri di vendere le rimanenti partite a prezzi remuneratori.

Nella maggior parte delle plaghe meridionali pare accertato che lo stato della campagna nel complesso si presenta soddisfacente, perchè i proprietari hanno combattuto con energia la peronospora e simili malattie.

Anche in Toscana i prezzi segnano rialzo, quantunque questa gentile e classica terra d'Italia esaurisca la sua ingente produzione nel consumo interno, ed in gran parte col battesimo di vino di Chianti.

Sulla piazza di Milano, per tacere di altri vini e del prezzo elevato della giornata, quello di Ovada da pasto di prima qualità da molti mesi quotandosi a lire 52 l'ettolitro, non si arriva a comprendere il perchè i nostri detentori di vini, nel periodo della continuata ed acuta crisi, non abbiano mai cercato di tentare la vendita coll'invio di campioni, e meglio ancora di presenza.

Intanto Ovada, ed i ridenti Comuni che gli fanno corona, col forte rialzo nel prezzo dei vini e colla prospettiva di una vendemmia sufficientemente discreta, potranno medicare le ferite ricevute da due catastrofi bancarie, il cui contraccolpo cagionò fallimenti e subaste di beni stabili.

Sul mercato di Genova si accentua il sostegno nei vini meridionali, e se in dipendenza di questo fatto la ricerca diminuisce, il rialzo essendo generale, le vendite non tarderanno a riprendere il loro corso regolare.

Anche sulla piazza di Torino, l'aumento sul prezzo si manifestò assai sensibile, e non mancherà di sostenersi, tenuto conto che nei calori estivi il consumo è più forte, ed i vini sani e robusti cominciano a scarseggiare. Come si sa, su questa piazza fa un importante giro d'affari la ditta Menotti, che da 50 anni vi tiene una succursale, e da ciò pigliamo volentieri occasione per tributargli una parola di encomio per la perspicace diligenza che spiega nel confezionare i vecchi e nuovi tipi di vino, come lo dimostrano lo Spumante Italia, e quello uso Chianti da pasto, che giudicato di squisita bontà, la ditta